

In terra ambrosiana la novena di Natale può avere, ha un nome: l'Exceptato.

Opportunamente questo titolo tradizionale latino è stato ora tradotto in italiano: l'Accolto.

Sono i giorni in cui il Bambino, accolto da Maria, cresce nel suo seno, prendendo carne.

Questi giorni sono introdotti il 16 dicembre dall'annuncio dell'angelo a Giuseppe; che, da uomo giusto, accoglie e si fa carico. Contemplano la solennità dell'Incarnazione di nostro Signore in Maria.

In questi giorni possiamo contemplare due titoli mariani:

“Ancilla”, ossia “serva”: la sua disponibilità a farsi liberamente strumento del disegno di Dio per noi. In Rut, totalmente fedele a sua suocera e al volere di Dio su di loro, ne abbiamo una splendida prefigurazione.

“Advocata”, “colei che parla in nostra difesa”: la sua intercessione a nostro favore. Ce ne parla Ester che, nonostante la sua fragilità e le sue paure, butta il cuore oltre l'ostacolo e con tenacia impetra salvezza per gli ebrei.

Atteggiamenti fondamentali per ogni esperienza cristiana.

Siamo chiamati anche noi a renderci disponibili al disegno di Dio e a pregare per i nostri fratelli.

Anche per noi siano quindi giorni di trepida attesa in cui accogliere il Lieto Annuncio e lasciare che cresca in noi perché si possa manifestare. San Paolo direbbe: “non sono più io che vivo ma Cristo vive in me”, o anche: “Cristo sia tutto in tutti”. In ognuno e nella comunità ecclesiale.